

Rossano Galtarossa: 5 Olimpiadi non mi bastano...

Alla soglia dei 40 anni sento ancora forte il desiderio di confrontarmi agonisticamente nel mio sport - il canottaggio - con l'obiettivo di disputare la mia 6ª Olimpiade a Londra!

Mi fermo a riflettere e "rivedo" quel ragazzino che già giocava a basket, andare con suo padre presso un centro sportivo per integrare la sua razione di pratica sportiva con qualche altra disciplina in modo da aiutare il suo giovane corpo, così rapido a crescere in altezza, a trovare una migliore armonia e coordinazione nei movimenti; la segretaria che ci fornisce una lista di opzioni ed io che ad un certo punto leggo un termine e girandomi verso mio papà dico: «Canottaggio? Cos'è??» Il caso ha voluto che incontrassi questo sport, me ne incuriosissi, me ne appassionassi fino a farlo diventare la mia attività principale per molti anni.

Non ho però esordito vincendo, anzi: la mia prima gara si è conclusa anzitempo contro la sponda del Bacchiglione! Ero talmente emozionato che non capivo le urla del mio primo allenatore Giorgio Bovo. ne riconoscevo la voce, pensavo mi stesse incitando mentre lui cercava di farmi correggere la rotta.

Gradualmente le cose sono cambiate; ho cominciato a maturare come atleta, e poi come uomo, ho preso confidenza con questa disciplina certamente non molto diffusa e ho capito che impegnandomi e applicandomi con continuità potevo migliorare, scoprendomi così in grado di fare dei progressi gratificanti: imparare a tagliare il traguardo, diventare campione Veneto prima, Italiano poi, indossare la maglia azzurra, conquistare un podio (il primo di tanti altri) ai campionati Mondiali, essere selezionato per la Squadra in vista dei Giochi di Barcellona 1992.

Dopo la medaglia olimpica "bronzo" conquistata in Spagna ho avuto la possibilità di tesserarmi presso la Canottieri Padova e da lì è iniziato un lungo periodo di canottaggio inteso come "professionistico": mi è stata data l'opportunità di dedicarmi esclusivamente ai miei allenamenti concedendomi anche una discreta autonomia economica. Con questi presupposti ho raggiunto traguardi fantastici, culminati con l'oro Olimpi-

co a Sydney nel 2000. Ho scoperto, ad un certo punto, che i più giovani spesso mi guardavano ammirati, e così, orgoglioso di questo, ho cercato di comportarmi il più possibile in maniera esemplare, anche a titolo di riconoscenza della fortuna che il destino mi aveva concesso.

Nel 2005, pensando di aver chiuso la parentesi sportiva con 4 Olimpiadi all'attivo, ho affrontato un'esperienza nuova, vestendo i panni del direttore degli impianti alla Canottieri: un nuovo modo di vivere il circolo, toccandone aspetti anche meno visibili, ma molto spesso determinanti per la quotidianità della società stessa. Indubbiamente ciò ha contribuito a rafforzare il mio attaccamento ai colori sociali e così, quan-

do poco più di un anno fa il Bacchiglione ha invaso con le sue acque fangose tutta la nostra sede non ho esitato a immergermi in quel sudiciume per cercare di recuperare quanto era ancora salvabile, trascurando spesso la famiglia, appena allargatasi con l'arrivo di Adele, e consapevole che gli allenamenti appena ripresi con il sogno di prepararmi per Londra

2012 perdevano di priorità. Non nascondo che in quel disastroso contesto ho pensato ad un segno avverso del destino rispetto ai miei sogni sportivi, ma quando ho notato che la foto con medaglia di Sydney si era salvata dal fango per pochi centimetri, in cuor mio mi sono fatto forza obbligandomi a considerare eventualmente quello come un "segno".

Oggi, grazie all'immutato sostegno della Canottieri mi trovo nella condizione di potermi concentrarmi nuovamente in ambito prettamente sportivo con il chiaro obiettivo di puntare alle Olimpiadi di Londra 2012. Pochi giorni prima dei Giochi compirò 40 anni, un aspetto che non sottovaluto, lo considero magari come un altro avversario, ma che non mi spaventa. Ho chiaro in testa quanto per me sia importante definire un traguardo da raggiungere e valuto le difficoltà da affrontare come prove da superare con entusiasmo e determinazione, piccoli passi quotidiani per percorrere un lungo cammino a volte irto e scivoloso, ma che può portare a vivere ancora una volta delle fantastiche emozioni!

